

ENTE

1) Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto (*)

Caritas Italiana- SU 00209

2) Coprogettazione con almeno due propri enti di accoglienza (Si/No)

Si

No

3) Coprogettazione con altro ente titolare e/o suoi enti di accoglienza (Si/No)

Si

No

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

4) Titolo del programma (*)

LA CAMPANIA ASCOLTA IM...MENZA...MENTE

5) Titolo del progetto (*)

SANNIO INCLUSIVO

6) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (v. allegato 1)(*)

Settore: Assistenza

Area d'intervento: Disagio adulti

Codice: A 02

7) Contesto specifico del progetto (*)

7.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)

L'idea del progetto nasce dall'opportunità di consolidare una rete di ascolto già esistente tra le singole realtà Caritas delle diocesi del Sannio, territorio campano che comprende le due Diocesi della provincia di Benevento (Benevento e Cerreto Sannita/Telesse/S. Agata de' Goti) entrambe accreditate con il Servizio civile, strettamente connesse fra loro, perché confinanti e, nelle rispettive diversità, da sempre in collaborazione per numerosi progetti ed attività (Progetto Policoro, prestito della speranza ecc.) che hanno deciso di "scommettere" sulla sfida di fronteggiare e, possibilmente, ridurre le problematiche sul tema dell'ascolto.

Analizziamo ora le sfaccettature di contesto, bisogni ed indicatori così come richieste dallo schema progettuale, suddividendole per Diocesi per ragioni di opportunità e di facilità espositiva

DIOCESI DI BENEVENTO

Contesto

In relazione alla città di Benevento, i servizi offerti andranno a favore della popolazione residente in tutti i comuni dell'Arcidiocesi.

In particolare, la Caritas Diocesana di Benevento, quest'anno, intende accompagnare i giovani in servizio civile in un'esperienza formativa che si introduce nel vasto e variegato universo dei servizi finalizzati al contrasto del disagio adulto con riferimento alla povertà e ai nuclei familiari fragili. Negli ultimi anni il sistema dei servizi per adulti, si è confrontato con le forti sfide dovute sia ai diversi cambiamenti culturali in atto nell'ambito delle "povertà", sia alla crisi economica ed al conseguente impoverimento di varie fasce della popolazione, che storicamente non facevano riferimento all'ambito Caritas e che ora, invece, si trovano ad affrontare gravi difficoltà legate soprattutto al lavoro e alla casa.

Relativamente alla situazione occupazionale locale, inoltre, secondo un recente studio del sistema "Infodata" del Il Sole 24 Ore, che ha analizzato il rapporto tra la presenza di under 35 nella provincia di Benevento e la percentuale di under 35 che ha un lavoro, il responso dimostra che Benevento è in assoluto la città italiana col rapporto peggiore. Quasi il 70% dei giovani del territorio non lavora e, per questo, molti di loro si trovano costretti ad emigrare verso il Nord. Da ciò l'amara constatazione che, se il Nord è davanti di per sé, anche rispetto al sud in generale, il territorio Beneventano, in questo ambito, vive una condizione di forte criticità. La scelta dell'area di intervento deriva dai dati emersi dalla ricerca dell'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse di Caritas Benevento, che indirizza la presente progettazione di Servizio Civile all'implementazione di servizi ed interventi integrativi a favore di soggetti a rischio povertà/esclusione sociale dell'Arcidiocesi.

Bisogni/aspetti da innovare

Alla luce di tutte le criticità rilevate appare evidente che con l'avvento della pandemia ai bisogni derivanti prettamente dall'indigenza economica si sovrappongono nuove necessità per chi cerca aiuto nei centri d'ascolto: bisogno di relazionalità, richieste di supporto per violenze domestiche, depressione dovuta a condizioni di solitudine, sono tutte dinamiche che sono andate ad inasprirsi durante questi mesi difficili colpendo sia soggetti già in condizioni di vita precaria, sia soggetti che hanno visto nascere le proprie problematiche proprio durante l'evento pandemico. Il progetto, dunque si muoverà proprio nel cercare di ascoltare ed aiutare sia le vecchie che le nuove tematiche

Indicatori (situazione ex ante)

Con 333 nuovi censiti ed un totale di 796 assistiti complessivi nell'anno 2019, il dato sull'evoluzione del fenomeno della povertà a livello locale è, ancora una volta, poco confortante. Persiste la numerosa presenza di utenti di cittadinanza italiana (65,9% del totale), prevalente, come di consueto, sulla componente straniera (32,5%). L'87,5% delle persone accolte all'ascolto proviene dal territorio diocesano, di esse quasi la metà dalla città di Benevento (45%). Sul totale delle prese in carico, prevalgono gli assistiti coniugati (41,8%), principalmente di sesso maschile, mentre tra le donne afferiscono agli sportelli di ascolto, principalmente le separate, le divorziate e le vedove, soprattutto nei passaggi successivi al primo ascolto (complessivamente il 20,2%). Alle problematiche di disagio causate dalla mancanza di lavoro e dalla povertà, si aggiunge il Gioco d'azzardo. Gioco d'azzardo e povertà, infatti, sono sempre più legati in un circolo vizioso che parte dalla speranza per concludersi in un aumento delle condizioni di disagio materiale: è un dato sconcertante anche nel Sannio, che si colloca, come emerge dal focus allegato al dossier sulla povertà e sull'esclusione sociale 2019 della Caritas di Benevento, al quarto posto nella classifica regionale per giocate, al primo posto in Campania e al sesto in Italia per la presenza di imprese del gioco che nel 2018 sono aumentate del 20,3%.

Relativamente alla situazione occupazionale locale, inoltre, secondo un recente studio del sistema "Infodata" del Il Sole 24 Ore, che ha analizzato il rapporto tra la presenza di under 35 nella provincia di Benevento e la percentuale di under 35 che ha un lavoro, il responso dimostra che Benevento è in assoluto la città italiana col rapporto peggiore. Quasi il 70% dei giovani del territorio non lavora e, per questo, molti di loro si trovano costretti ad emigrare verso il Nord. Da ciò l'amara constatazione che, se il Nord è davanti di per sé, anche

rispetto al sud in generale, il territorio Beneventano, in questo ambito, vive una condizione di forte criticità.

Inoltre, con la pandemia Covid-19 tutte le criticità sopramenzionate sono andate acuendosi: dal rapporto 2020 sulla povertà della Caritas italiana intitolato "Gli anticorpi della solidarietà" i nuovi poveri che nel 2020 che si sono presentati per la prima volta ai centri di ascolto sono passati dal 31% al 45%. Significa che quasi una persona su due che si rivolge alla Caritas in parrocchia non si era mai vista. E sempre di più sono famiglie con minori, donne, giovani che dal precariato sono passati alla disoccupazione. Per chi guarda al passaporto degli ultimi, i nuclei di italiani sono la maggioranza (52% rispetto al 47,9 % dello scorso anno). Dai monitoraggi effettuati con tutte le Caritas Diocesane, inoltre, durante e immediatamente dopo il lockdown nei mesi estivi si è registrato un incremento del 12,7% del numero di persone seguite nel 2020 rispetto allo scorso anno con un record nei giorni di chiusura.

DIOCESI DI CERRETO SANNITA-TELESE-SANT'AGATA DE' GOTI

Contesto

La Diocesi di Cerreto Sannita-Telese-Sant'Agata de' Goti comprende 27 Comuni nei quali sono collocate 60 parrocchie. Essenzialmente il territorio è quello della Valle Telesina e della Valle Caudina. La popolazione residente è di oltre 90000 abitanti.

I dati più rilevanti del contesto territoriale, emersi grazie ad una indagine della Caritas Diocesana e del Progetto Policoro sono:

- 30 - 40% la disoccupazione del territorio (in linea con la media nazionale ed i dati provinciali (in 10 anni - 7%). Molto alto il tasso di disoccupazione giovanile: tra i 25 ed i 34 anni risulta occupato solo il 30% con punte in calo anche del 18%. 34% i Neet (coloro che non studiano e non lavorano). Un giovane su tre risulta inattivo, anche dal punto di vista dell'attivismo sociale o del volontariato.
- L'economia del territorio è pressoché basata su attività di piccola e media dimensione, a prevalenza agricola, seguita da alcune aziende dedite alla trasformazione dei prodotti. Aree industriali capaci di "fornire" reddito differenziato sono ad Airola e San Salvatore Telesino (oltre 30 aziende censite).
- Uno dei problemi comuni ad ogni comunità è la mancanza di collegamenti e trasporti adeguati, che fa aumentare l'isolamento e al contempo la voglia di evasione dei giovani dal territorio.
- A livello sociale, se in alcuni comuni le "differenze" sono gestite attuando progetti di integrazione, in altri, invece, prevale il diffuso disagio economico .
- Alta, soprattutto nella zona caudina, la presenza di disabili rispetto alla popolazione, persone fino ad oggi escluse dalla vita sociale del proprio territorio. Difficoltà si registrano anche nell'accesso ai servizi, nella vita di coloro che vivono disabilità o problemi (gioco d'azzardo, abuso di sostanze e di alcool, violenze) e sono reclamati con forza luoghi di aggregazione, creatività, sportivi e di approfondimento culturale. Dalla lettura effettuata, anche se non del tutto puntuale, emerge un tessuto sociale fortemente sotto stress e attaccato da diversi fattori.
- Nel 2020 risultano ascoltate e assistite circa 172 famiglie straniere (dati OSPOWEB) composte in media da 4 membri, per un bacino quindi di oltre 650 persone, con un aumento rispetto al 2019 di circa l'80% anche per cause legate al Covid-19 che ha portato tanti a perdere il lavoro già precario che avevano. La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania, seguita dall'Ucraina, dal Marocco e dall'Albania. Il Comune che ospita il maggior numero di stranieri è Telese Terme con 448 unità, seguito da Airola (445 unità) e da Sant'Agata dei Goti (424 unità). La presenza percentuale di popolazione straniera sul totale dei residenti, invece, vede il Comune di Solopaca al primo posto rispetto ai comuni diocesani, con un numero di stranieri pari al 7,70% della popolazione residente (seguono Ponte dove gli stranieri rappresentano il 6,51% dei residenti, San Salvatore Telesino 6,11%, Telese Terme con il 5,81%, Dugenta con il 5,45%, Airola 5,33%).

Le persone ancora fortemente condizionate dal contesto culturale incontrano difficoltà nel richiedere aiuto e nell'affidarsi ai centri di ascolto.

Nell'area territoriale, ove opera la Caritas Diocesana, le comunità parrocchiali mediante l'attenzione e la conoscenza del territorio, delle sue realtà di disagio e delle risorse a disposizione hanno messo in evidenza "povertà sempre nuove". In questo territorio i bisogni che maggiormente emergono sono i servizi di accoglienza e la presa in carico globale della persona in difficoltà per rispondere alla domanda di sicurezza sociale. Si rileva un disagio diffuso, non circoscrivibile ad una fascia di età o ad una problematica particolare, ma a situazioni di marginalità e povertà latenti ancora sommerse.

Bisogni/aspetti da innovare

Sulla base dei dati emersi nel 2020 oltre ai bisogni preesistenti, a seguito anche dell'emergenza COVID-19, sono stati quindi riscontrate le seguenti criticità:

- Aumento della disoccupazione giovanile under 35;
- Aumento della disoccupazione di adulti over 35;
- Incremento del numero di richiedenti aiuto presso i centri di Ascolto per servizi e beni di prima necessità;
- Aumento degli indebitamenti;
- Aumento delle nuove povertà;
- Aumenti del numero di giovani che emigrano;
- Significativa riduzione del reddito derivante dal lavoro nero, saltuario e stagionale;
- Difficoltà ad intercettare e richiedere i sussidi di emergenza;
- Inadeguatezza degli enti pubblici a fornire informazioni recepibili dalla fascia culturale medio/bassa

Oltre al reddito vi sono altre variabili importanti: salute, livello di istruzione, relazioni familiari, condizione abitativa; che inopinabilmente incidono sul benessere psico-fisico delle persone creando disagio e svantaggi notevoli: sono numerose le "forme di povertà cronica", non solo economica, e riguardano quella fascia di persone che da tanto tempo stenta ad accedere ai servizi pubblici di solidarietà ed assistenza sociale.

Le ricadute di tali eventi hanno effetti rovinosi che vanno a gravare sull'intero nucleo familiare sempre più esposto a gravi pericoli:

- abbandono scolastico,
- illegalità,
- devianza,
- aumento di malattie di tipo psicosomatico con ricaduta sui minori, lì dove sono presenti.

La povertà, ad oggi, esaminandola globalmente, viene intesa come privazione di beni considerati indispensabili (indigenza economica) e gli impoverimenti, non di rado, vengono vissuti privatamente, tra il riserbo delle mura domestiche, attraverso stili di vita più prudenti, più consapevoli, per mezzo di un differente equilibrio tra

risparmio e consumo e la ricerca di nuove risorse di relazione. Gli adulti che si affacciano ai Centri di Ascolto stanno affrontando la crisi riducendo in parte i consumi necessari ed eliminando completamente quelli voluttuari, ma soprattutto utilizzano i risparmi accumulati negli anni e vanno a destinare al risparmio una quota del proprio reddito progressivamente inferiore.

Indicatori (situazione ex ante)

Nel 2020 risultano ascoltate e assistite 120 famiglie per un totale di 580 utenti (dati Ospoweb) ai quali si va ad aggiungere un'utenza saltuaria, dovuta anche alla crisi scaturita dalla pandemia da COVID-19 di circa 534 utenti divisi in 196 famiglie.

La pandemia ha messo in crisi tantissime piccole imprese, a favore delle quali la Caritas Diocesana è intervenuta. Difatti, risultano sostenute circa 120 piccole imprese.

Nella fattispecie, abbiamo deciso di attuare il progetto nei comuni di:

- Cerreto Sannita, presso la sede della Caritas Diocesana;
- Forchia, presso la sede della Parrocchia San Nicola di Mira

I centri sono stati selezionati perché rispondenti ad una precisa collocazione strategica nell'area della Diocesi, riuscendo così ad essere un funzionale punto di incontro che abbracci il notevole flusso di soggetti svantaggiati, sul piano sociale, umano, ai quali è rivolto il progetto.

7.2) Destinatari del progetto ()*

DIRETTI

I destinatari diretti su cui si intende intervenire sono:

- Giovani e adulti che a causa della crisi economica degli ultimi anni e della recente pandemia da COVID-19 si ritrovano senza lavoro;
- Nuclei familiari con reddito basato sul lavoro nero o stagionale;
- Famiglie in condizione di estrema povertà;
- Famiglie prive di mezzi adeguati per gestire figli con fragilità e disabilità;
- Minori in condizione di povertà educative e gap culturale accentuato dalla pandemia e dalla didattica a distanza;
- Donne vittime di violenza domestica

Gli effetti della crisi economica hanno una pesante ricaduta soprattutto tra le fasce di età che spaziano dai 34 ai 64 anni di età, con un'ulteriore particolare attenzione ai divorziati ed ai cosiddetti "esodati" del mondo del lavoro. Questo su descritto è il target che principalmente e settimanalmente si interfaccia con il Centro di Ascolto. Sono per lo più capi famiglie e donne sole, con minori a rischio di devianza che a causa di redditi insufficienti e in diversi casi del tutto assenti, scelgono di chiedere l'aiuto della Caritas Diocesana.

INDIRETTI

I destinatari indiretti, sono principalmente i nuclei familiari dei destinatari diretti degli interventi. A rigor del vero, se l'intervento dell'adulto è di risoluzione del problema imminente, quello sulla famiglia è di prevenzione; in quanto molto spesso le povertà, come predetto, hanno una ricaduta, con effetti drammatici e psico-sociali soprattutto sui minori. Questi

ultimi, privati dei generi di prima necessità, spesso tendono a auto marginalizzarsi dal resto della società, onde evitare di essere giudicati e/o magari derisi dai coetanei.

I BENEFICIARI

I beneficiari che usufruiranno del beneficio dell'intervento sono rinvenibili:

- nella comunità civile, in particolare gli enti pubblici, presenti sul territorio;
- i servizi sociali del territorio, che possono contare su un servizio qualificato e rafforzare le reti di protezione e tutela del soggetto debole ed emarginato dal circuito della socialità attiva, con percorsi di promozione della persona;
- le associazioni no-profit, che lavorano nel settore dell'assistenza a bassa soglia. Esse beneficeranno dell'orientamento dei destinatari del progetto presso i loro servizi.

8) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con l'indicazione del peculiare contributo alla piena realizzazione del programma ()*

- Obiettivo

L'obiettivo generale del progetto, condiviso da tutte le sedi aderenti al progetto stesso, intende perseguire obiettivi di assistenza a 360°, non tralasciando cioè alcuno dei problemi presenti sul territorio, in particolare si vuole FRONTEGGIARE E SE POSSIBILE RIDURRE LO STATO DI BISOGNO DELLE PERSONE IN DIFFICOLTA' PRESENTI SUL TERRITORIO.

L'idea progettuale si radica nel convincimento che il sostegno al disagio, genera un miglioramento dell'ambiente di vita e del tessuto sociale, delle relazioni interculturali ed intergenerazionali e più in generale della qualità della vita e del benessere psico-fisico delle persone. Questo provoca, nel tempo, un cambiamento significativo nelle relazioni e negli stili di vita dei singoli come della collettività.

L'obiettivo vuole essere dunque quello di sperimentare forme diffuse di sostegno alle famiglie ed in particolare ai componenti potenzialmente più deboli (donne, anziani, disabili) al fine di determinare la diminuzione di situazioni complesse e problematiche. La pandemia Covid-19 ha infatti acuito non soltanto le disparità economiche ma anche la distanza tra le persone indigenti che ad oggi hanno sempre meno spazi di socialità per relazionarsi e poter parlare dei loro problemi. Risulta necessario, perciò, nell'intercettare tutti questi soggetti tenere conto anche delle nuove criticità nate dall'evento pandemico e adattarsi a tutte le problematiche create da quest'ultimo. I centri d'ascolto diocesani, presenti nelle Diocesi del presente progetto, consapevoli di queste ulteriori mutazioni del contesto sociale territoriale vogliono fornire nel concreto: dispositivi di protezione individuale/fornitura igienizzanti, pasti da asporto/consegne a domicilio, servizi di ascolto e accompagnamento telefonico, acquisto farmaci e prodotti sanitari, ascolti in presenza su appuntamento, supporto/orientamento rispetto alle misure messe in atto dalle amministrazioni/governo, assistenza domiciliare, attività di sostegno per nomadi, giostrai e circensi, servizi di supporto psicologico, rimodulazione dei servizi per senza dimora, accompagnamento alla dimensione del lutto, sportelli medici telefonici, aiuto per lo studio/doposcuola, alloggio per quarantena/isolamento, presenza in ospedale/Rsa, accoglienza infermieri e medici.

Il Progetto si allinea, altresì, agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica anche del Servizio Civile nazionale, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società civile come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

Attraverso le azioni condotte si vuole infatti potenziare: la conoscenza reciproca, l'abitudine alla relazione, la motivazione al cambiamento e al miglioramento della propria condizione, la fiducia e l'affidarsi ai servizi di sostegno e supporto alla famiglia. Un processo virtuoso che mira a costruire, attraverso un lavoro di gruppo, con le famiglie, relazioni e soluzioni condivise a partire dal supporto alle reti primarie in un'ottica di valorizzazione dei processi di autodeterminazione di ciascuno. Per questo i risultati prodotti possono essere letti in termini di capillare conoscenza delle problematiche sociali, di soluzioni sperimentate in termini di prevenzione nei confronti delle fasce più deboli, di utilizzo sistemico della rete sul territorio. Ciò consente di prevedere, come risultato, una maggiore coesione sociale, una minore cronicizzazione delle situazioni più

critiche, un'attivazione consolidata delle risorse, un'abitudine consapevole allo scambio di informazioni e ad un'integrazione degli interventi possibili. Infine l'efficacia delle azioni di prevenzione e la capacità di intercettazione della fascia delle situazioni a rischio, non ancora conclamate ma con prodromi di malessere, renderanno l'intervento più semplice, più efficace e risolutivo, più economico in termini di risorse e tempo Sulla base degli elementi indicati al punto precedente, si evince che **TUTTE LE SEDI DEL PRESENTE PROGETTO PERSEGUERANNO IL MEDESIMO OBIETTIVO.**

- Indicatori (situazione di arrivo)

SITUAZIONE DI PARTENZA DEGLI INDICATORI DI BISOGNO (SI RIPORTANO GLI STESSI DATI EVIDENZIATI NELLA DESCRIZIONE DEL CONTESTO)	OBIETTIVO SPECIFICO (FINALITA'/SFIDE)	INDICATORI (SITUAZIONE D'ARRIVO)
<ul style="list-style-type: none"> 1376 persone, famiglie comprese si sono rivolte ai centri di ascolto nell'anno 2020 complessivamente fra le due Diocesi 	<ul style="list-style-type: none"> Migliorare le attività di ascolto e sostegno nei confronti dei bisognosi. I centri d'ascolto nell'anno 2020 hanno intercettato il 20% dell'utenza 	<ul style="list-style-type: none"> Intercettare almeno il 30% dell'utenza Implementare attività per le famiglie

Accanto a questo obiettivo principale, il presente progetto intende offrire un'importante occasione di crescita personale culturale e professionale all'operatore Volontario del S.C.U.

Ricondurre l'esperienza personale del volontario alle intenzioni legislative e stimolarne lo spirito di iniziativa e di responsabilità come valore aggiunto di cittadinanza attiva. Favorire altresì, nel volontario l'acquisizione di abilità specifiche nel relazionarsi in maniera consapevole con i soggetti disagiati; promuovere l'inserimento nel mondo lavorativo anche attraverso il riconoscimento e la valorizzazione delle competenze

Con la presente proposta progettuale si intende favorire la partecipazione al progetto di "giovani con minori opportunità" cioè quei giovani che per motivi diversi connessi alla propria specifica condizione, incontrano maggiore difficoltà a sentirsi cittadini attivi, a provare interesse per la vita sociale, ad affrontare il percorso di ricerca per accedere al mondo del lavoro, prevedendo al riguardo in loro favore una riserva di 6 posti (4 PER LA DIOCESI DI BENEVENTO E 2 PER LA DIOCESI DI CERRETO SANNITA).

Negativamente favoriti dal contesto territoriale di riferimento delle Diocesi di Benevento e di Cerreto il progetto vuole favorire la partecipazione di «giovani con difficoltà economiche» e cioè coloro i quali si trovano in situazione di svantaggio rispetto ai loro coetanei le cui cause sono da attribuirsi essenzialmente al basso tenore di vita o basso reddito, a situazione di disoccupazione o povertà di lungo termine, a esposizioni debitorie o in generale a problemi finanziari dei nuclei familiari di appartenenza di tale categoria di giovani.

Per tale categoria di giovani, la cui condizione di disagio sociale non preclude la partecipazione a tutte le attività progettuali, saranno previste in aggiunta ulteriori misure di sostegno e accompagnamento, i cui dettagli saranno illustrati alle voci deputate della presente scheda progetto di impiego dei volontari, nonché ai dettagli attuativi illustrati alla scheda misura aggiuntiva minori opportunità in calce al progetto, **MA NON SONO CONTEMPLATE ATTIVITA' DIVERSE RISPETTO AGLI ALTRI VOLONTARI, POICHE' COME E' EVIDENTE LO STATUS DI DIFFICOLTA' ECONOMICO NON PRECLUDE ALCUNA POSSIBILITA' DI SVOLGERE MANSIONI E RUOLO PREVISTE PER TUTTI GLI ALTRI OPERATORI VOLONTARI.**

*** ** *

Il peculiare contributo alla piena realizzazione del programma è dato dalla scelta di un obiettivo che interviene sulla manifestazione più ampia di povertà, la affronta da più punti di vista e coniuga una lettura e un intervento rispetto al fenomeno che sia a carattere pluridimensionale. In un territorio socio-geograficamente difficile come quello del Sannio, è fondamentale non lasciare la possibilità della creazione del "vuoto" d'azione, ogni tipologia di svantaggio è accuratamente letta nelle specifiche dinamiche; viene rispettato quello che è l'ambito d'azione del programma attraverso il potenziamento dei servizi, la facilitazione delle relazioni sociali, la creazione di misure di reinserimento, anche professionale, la soddisfazione del benessere psico-fisico e dei bisogni primari, l'integrazione e l'informazione diffusa sulle possibilità di intervento, misure che si traducono tutte nel Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese.

L'obiettivo unico di progetto si incardina negli obiettivi generali dell'Agenda 2030 prescelti, poiché tocca tutti i target da essi individuati: stabilisce confini certi alla marginalità delle persone prendendosi cura della vulnerabilità familiare (di uomini, donne e bambini di ogni età che vivono in povertà in tutte le sue dimensioni in base alle definizioni nazionali, sociale, culturale, professionale, abitativa, di valori, economica); assicura ai vulnerabili uguali diritti riguardo alle risorse economiche, l'accesso ai servizi di base, la proprietà; fornisce accesso ad un'alimentazione sicura e sufficiente; crea un circuito virtuoso in cui vi rientrano tutti a prescindere da età, sesso, salute, razza, etnia, origine, religione, status economico o altro.

Motivazioni della coprogettazione

L'ente proponente titolare Caritas Italiana è l'organismo pastorale della Cei (Conferenza Episcopale Italiana) con lo scopo di promuovere «la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica» (art.1 dello Statuto).

È nata nel 1971, per volere di Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II. Ha prevalente funzione pedagogica, cioè tende a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano della Carità.

Nel 1977 ha stipulato la convenzione col Ministero della Difesa per accogliere obiettori di coscienza al servizio militare e nel 2001 è stata tra i primi enti a realizzare progetti di servizio civile nazionale.

Gli enti di accoglienza e le relative sedi accreditate decidono di co-progettare perché vogliono integrare l'offerta non solo in termini di tipologia di servizi ma anche nell'ottica della collaborazione e del lavoro di rete, nella sensibilizzazione del territorio, nell'offerta formativa, nell'orientamento e nella presa in carico delle persone, nel lavorare sulle potenzialità e valorizzazione delle risorse personali, nell'attivazione di percorsi individuali che tengano conto della multidimensionalità e complessità delle problematiche nell'ottica dell'autonomia e dell'empowerment.

Le sedi del progetto, dunque, svolgono tutte un ruolo importante nella composizione di questo panorama di servizi, interventi e progetti e, di seguito, ogni ente attuatore viene descritto nella globalità delle proprie SAP e delle competenze e know-how che le stesse apportano al progetto

9) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)

9.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)

L'obiettivo del progetto sarà raggiunto attraverso la fattiva collaborazione tra gli operatori Caritas, i volontari della sede e gli operatori volontari in servizio civile attraverso il perseguimento di determinate attività con tempistica precisa, condivisa e scansionata.

IL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO - SI REALIZZERA' ATTRAVERSO LE SEGUENTI ATTIVITA' COMUNI A TUTTE LE SEDI DEL PRESENTE PROGETTO

FINALITA'/SFIDA 1: migliorare l'attività di ascolto e sostegno nei confronti dei bisognosi non in senso meramente o esclusivamente quantitativo, ma qualitativo

Attività: Nell'ambito di tale piano, fermi restando il miglioramento e l'implementazione indicati, si vuole creare una serie di servizi ed operatori specializzati per ogni singola problematica, in modo da evitare inutili dispersioni o lungaggini per la risoluzione delle problematiche esposte.

Tale obiettivo si svilupperà attraverso le seguenti fasi metodologiche:

-Analisi del contesto territoriale

-Conoscenza degli utenti.

-Schede di ingresso famiglie in carico, diari di bordo equipe socio-educativa, schede di rilevazione per ogni componente familiare nei luoghi in cui si sviluppa la loro quotidianità (lavoro, scuola, quartiere).

Proseguimento del percorso di monitoraggio della valutazione del disagio attraverso colloqui personali e momenti di osservazione

- Planning del percorso di monitoraggio e approfondimento della valutazione del disagio definizione dei momenti di osservazione e dei colloqui formali e informali con gli utenti.

- Realizzazione di una serie di osservazioni strutturate e non e di colloqui formali e informali con i singoli utenti al fine di esaminare le caratteristiche specifiche, il disagio, la storia di ciascuna di loro.

- Redazione di una relazione su ogni utente che ne tracci un quadro della sua specifica situazione di disagio

Conclusione del percorso di valutazione: elaborazione e valutazione dei dati al fine di un miglioramento della qualità dei servizi da fornire al bisognoso

- Incontro del gruppo di lavoro per analizzare i dati emersi.

- Restituzione agli utenti monitorati e valutati dei risultati della ricerca.
- Elaborazione di un report finale sulla valutazione realizzata dei disagi presenti nel territorio.

FINALITA'/SFIDA 1.1

implementazione degli aiuti concreti alle famiglie per le prime difficoltà

ATTIVITA':

- promozione di campagne di sensibilizzazione per gli utenti del centro;
- promuovere raccolte generi alimentari dinanzi ai grandi magazzini per provvedere alla distribuzione ai più poveri;
- stipulare accordi e/o convenzioni (come già fatto con il Banco Alimentare) con i più grossi distributori al fine di acquisire gratuitamente o a prezzi convenienti derrate alimentari in soprannumero;
- Iniziative di raccolta fondi utilizzando, oltre agli strumenti canonici, altri di finanza sociale come ad esempio il *crowdfunding*.

METODOLOGIA: sensibilizzare e promuovere tali attività non significa soltanto organizzare materialmente una raccolta fondi o di alimenti in favore di bisognosi, ma significa anche formare, informare, far comprendere le ragioni e le motivazioni che inducono tali scelte. Per tale motivo, ogni azione del centro sarà preceduta da una campagna informativa ad hoc che non solo riguarderà i media (es. conferenza stampa), ma anche altre realtà presenti sul territorio (scuole, parrocchie università, altre Associazioni ecc.)

SI RIBADISCE QUANTO GIA' AFFERMATO AL PUNTO 8 OVVERO CHE NON SI RINVENGONO MOTIVI PER PREVEDERE ATTIVITA' ULTERIORI PER I GIOVANI CON DIFFICOLTA' ECONOMICHE CHE SI VOGLIONO COINVOLGERE NEL PRESENTE PROGETTO, PER LE RAGIONI SOPRA INDICATE, CUI CI SI RIPORTA E CHE SI INTENDONO INTEGRALMENTE TRASCritte IN QUESTA SEDE.

9.2) *Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1) (*)*

Le attività per il perseguimento degli esposti obiettivi avranno la seguente scansione temporale COMUNE A TUTTE LE SEDI:

N.B.: *L'OBIETTIVO 1 NON PUO' AVERE UNA COLLOCAZIONE TEMPORALE DETERMINATA ATTESO CHE IL FLUSSO DEGLI UTENTI E' CONTINUO E, DI CONSEGUENZA, ANCHE I VARI PERCORSI PREVISTI E SOPRA ILLUSTRATI SARANNO CONTINUI E CONSEGUENZIALI ALL'AFFLUENZA DELLE PERSONE IN DIFFICOLTA'.*

PER L'OBIETTIVO 1.1 E' INVECE MENO DIFFICOLTOSO STABILIRE UNA TEMPISTICA SCANSIONATA, COME SOTTO RIPORTATA

SCANSIONE TEMPORALE	OBIETTIVI SPECIFICI	ATTIVITA'
12 mesi	MIGLIORARE ATTIVITÀ ASCOLTO E SOSTEGNO BISOGNOSI	Intensificare ascolto, prosiegua rete solidarietà
1°- 3°,4° - 5° - 7° -9° - 11°- 12°	IMPLEMENTAZIONE AIUTI CONCRETI ALLE FAMIGLIE PER LE PRIME DIFFICOLTÀ	Raccolta generi alimentari dinanzi ai grandi magazzini, raccolta fondi nelle Parrocchie
OGNI 2 MESI	IMPLEMENTAZIONE AIUTI CONCRETI ALLE FAMIGLIE PER LE PRIME DIFFICOLTÀ	Campagne di sensibilizzazione per gli utenti del centro

OGNI 3 MESI	IMPLEMENTAZIONE AIUTI CONCRETI ALLE FAMIGLIE PER LE PRIME DIFFICOLTÀ	Iniziative di raccolta fondi utilizzando, oltre agli strumenti canonici, altri di finanza sociale come ad esempio il <i>crowdfunding</i>
-------------	--	--

CRONOGRAMMA DEL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

	1° mes e	2° mes e	3° mese	4° mes e	5° mese	6° mes e	7° mese	8° mes e	9° mes e	10° mes e	11° mes e	12° mes e
Finalità/Sfida 1												
- attività: intensificare ascolto, proseguo rete solidarietà -												
Finalità/Sfida 1.1												
- attività: raccolta generi alimentari dinanzi ai grandi magazzini , raccolta fondi nelle Parrocchie												
Finalità/Sfida 1.1												
attività Campagne di sensibilizzazione per gli utenti del centro												
Finalità/Sfida 1.1												
- attività: Iniziative di raccolta fondi utilizzando, oltre agli strumenti canonici, altri di finanza sociale come ad esempio il <i>crowdfunding</i>												

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

Gli operatori volontari del SCU DI TUTTE LE SEDI DEL PRESENTE PROGETTO – per quanto riportato ai punti precedenti - si pongono a supporto (e non a sostituzione) del personale che già opera e con cui, anzi, svolge un'esperienza di servizio altamente formativa, attraverso il trasferimento di conoscenze teoriche (il sapere) e di modalità intervento pratico (il sapere fare) nelle molteplici situazioni che di volta in volta si debbono affrontare.

Finalità/sfida 1:

- attività di front-office e di primo approccio per l'interpretazione delle domande, delle richieste e per fornire informazioni;
- affiancamento nelle attività dei Centri;
- affiancamento degli operatori nel sostegno dei bisognosi;
- partecipazione ed affiancamento nei colloqui individuali;
- partecipazione alle riunioni di equipe;
- partecipazione alle attività di gruppo
- collaborazione alla realizzazione del report finale sulla valutazione realizzata dei disagi presenti nel territorio

RUOLO:

Il progetto prevede un ruolo centrale e attivo dei volontari in servizio civile ai fini del consolidamento di alcuni servizi, già esistenti

METODOLOGIA:

Gli operatori volontari, dopo un breve periodo di osservazione di circa 45 giorni, cominceranno ad apprendere le procedure che saranno messe a disposizione degli utenti successivamente, svolgendo attività di informazione e di orientamento ai servizi.

Una volta assunte le competenze necessarie, i giovani volontari affiancheranno gli operatori nella realizzazione delle varie fasi previste per la realizzazione dell'obiettivo, ritagliandosi degli spazi per poter operare con professionalità, nel rispetto del principio di affiancamento agli operatori della sede e nel rispetto dei diritti degli utenti

Finalità/sfida 1.1:

- collaborare nella programmazione, organizzazione e realizzazione delle varie iniziative di sensibilizzazione;
- affiancamento degli operatori nella promozione delle attività di sensibilizzazione previste
- predisposizione di momenti di animazione e socializzazione;
- partecipazione alle riunioni di equipe;
- partecipazione alle attività di gruppo

RUOLO:

Affiancare gli operatori e i volontari nello svolgimento delle singole attività di promozione e sensibilizzazione che permettono la realizzazione dell'attività.

METODOLOGIA:

Gli operatori volontari coordinati dai due esperti, cureranno la progettazione, e realizzazione dei momenti di sensibilizzazione, attraverso la creazione di volantini, depliantes, brochures, cartelloni e stands.

Il loro contributo circa l'esperienza del servizio civile sarà divulgato nelle scuole, nelle Parrocchie.

Nella attività di raccolta e di distribuzione, coadiuveranno il personale che già lavora nei centri.

SI RIBADISCE QUANTO GIA' AFFERMATO AL PUNTO 8 OVVERO CHE NON SI RINVENGONO MOTIVI PER PREVEDERE ATTIVITA' ULTERIORI PER I GIOVANI CON DIFFICOLTA' ECONOMICHE CHE SI VOGLIONO COINVOLGERE NEL PRESENTE PROGETTO, PER LE RAGIONI SOPRA INDICATE, CUI CI SI RIPORTA E CHE SI INTENDONO INTEGRALMENTE TRASCritte IN QUESTA SEDE

9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)

PER EVIDENTI MOTIVI DI DIVERSITA' DELLE SINGOLE REALTA' SI RIPORTANO GRIGLIE DISTINTE PER OGNI SEDE DI ATTUAZIONE

DIOCESI di BENEVENTO		
SEDE: Centro Ascolto San Modesto, Piazza San Modesto 1, Benevento		
<i>Numero</i>	<i>Professionalità</i>	<i>Elenco attività in cui è coinvolto e eventuale spiegazione della coerenza con la professionalità indicata</i>
n. 1	Psicologo	Coordinatore
n. 1	Responsabile di sportello	Costituzione equipe
n. 1	Supervisore	Esperto psicoterapeuta e con competenze di psicologia di comunità che supervisiona la qualità delle prese in carico degli sportelli della finalità/sfida n.1
n. 1	Sociologo	Tutte le attività della finalità/sfida n.1.1
DIOCESI di BENEVENTO		
SEDE: Servizio Dopo scuola S. Maria di Costantinopoli, Viale Principe di Napoli, Benevento		
<i>Numero</i>	<i>Professionalità</i>	<i>Elenco attività in cui è coinvolto e eventuale spiegazione della coerenza con la professionalità indicata</i>
n. 1	Psicologo	coordinatore
n. 1	Responsabile di sportello	Costituzione equipe
n. 1	Supervisore	Esperto psicoterapeuta e con competenze di psicologia di comunità che supervisiona la qualità delle prese in carico degli sportelli della finalità/sfida n.1
n. 1	Sociologo	Tutte le attività della finalità/sfida n.1.1
DIOCESI di BENEVENTO/ENTE DI ACCOGLIENZA: Cooperativa Sociale "La Solidarietà" A R.L.		
SEDE: Casa Habitat Albergo Diffuso di Campolattaro, Centro Storico n. 68 – Campolattaro (Bn)		

<i>Numero</i>	<i>Professionalità</i>	<i>Elenco attività in cui è coinvolto e eventuale spiegazione della coerenza con la professionalità indicata</i>
n. 1	Psicologa	coordinatore
n. 1	Responsabile di sportello	Costituzione equipe
n. 1	Supervisore	Esperto psicoterapeuta e con competenze di psicologia di comunità che supervisiona la qualità delle prese in carico degli sportelli della finalità/sfida n.1
n. 1	Sociologo	Tutte le attività della finalità/sfida n.1.1

DIOCESI di BENEVENTO/ENTE DI ACCOGLIENZA: Parrocchia San Martino Vescovo Di San Martino Sannita

SEDE: Oratorio della Parrocchia San Martino Vescovo-Via Lucarelli, 12 San Martino Sannita (BN)

<i>Numero</i>	<i>Professionalità</i>	<i>Elenco attività in cui è coinvolto e eventuale spiegazione della coerenza con la professionalità indicata</i>
n. 1	Psicologa	coordinatore
n. 1	Responsabile di sportello	Costituzione equipe
n. 1	Supervisore	Esperto psicoterapeuta e con competenze di psicologia di comunità che supervisiona la qualità delle prese in carico degli sportelli della finalità/sfida n.1
n. 1	Sociologo	Tutte le attività della finalità/sfida n.1.1

DIOCESI di BENEVENTO/ENTE DI ACCOGLIENZA: Parrocchia Santissimo Salvatore Castelpagano Bn

SEDE: Parrocchia S. Salvatore Casa Canonica – Piazza Municipio 5, Castelpagano (Bn)

<i>Numero</i>	<i>Professionalità</i>	<i>Elenco attività in cui è coinvolto e eventuale spiegazione della coerenza con la professionalità indicata</i>
n. 1	Psicologo	coordinatore
n. 1	Responsabile di sportello	Costituzione equipe
n. 1	Supervisore	Esperto psicoterapeuta e con competenze di psicologia di comunità che supervisiona la qualità delle prese in carico degli sportelli della finalità/sfida n.1
n. 1	Sociologo	Tutte le attività della finalità/sfida n.1.1

DIOCESI di BENEVENTO

SEDE: Mensa, Centro Ascolto, Dormitorio, Via S. Pasquale 11 – Benevento

<i>Numero</i>	<i>Professionalità</i>	<i>Elenco attività in cui è coinvolto e eventuale spiegazione della coerenza con la professionalità indicata</i>
n. 1	Psicologo	Coordinatore

n. 1	Responsabile di sportello	Costituzione equipe
n. 1	Supervisore	Esperto psicoterapeuta e con competenze di psicologia di comunità che supervisiona la qualità delle prese in carico degli sportelli della finalità/sfida n.1
n. 1	Sociologo	Tutte le attività della finalità/sfida n.1.1

DIOCESI di CERRETO SANNITA TELESE-S. AGATA DE' GOTI		
SEDE: Caritas Diocesana di Cerreto Sannita-Telese-S. Agata de' Goti- Via Sannio,43 (BN)		
Numero	Professionalità	Elenco attività in cui è coinvolto e eventuale spiegazione della coerenza con la professionalità indicata
1	Responsabile del centro	Finalità/sfida 1
3	Operatori volontari per l'ascolto	Finalità/sfida 1
1	Assistente sociale	Finalità/sfida 1
1	Mediatore culturale	Finalità/sfida 1.1
1	Educatore professionale	Finalità/sfida 1.1
DIOCESI di CERRETO SANNITA/ENTE DI ACCOGLIENZA: Parrocchia San Nicola di Mira in Forchia		
SEDE: Parrocchia San Nicola di Mira in Forchia Via San Nicola,3 (BN)		
Numero	Professionalità	Elenco attività in cui è coinvolto e eventuale spiegazione della coerenza con la professionalità indicata
1	Responsabile del centro	Finalità/sfida 1
1	Educatore professionale	Finalità/sfida 1
4	Operatori volontari per l'ascolto	Finalità/sfida 1
1	Assistente sociale	Finalità/sfida 1.1
1	Sociologo	Finalità/sfida 1.1

9.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

SI RIPORTANO GRIGLIE DIVISE PER SEDI COME NEL PUNTO PRECEDENTE

DIOCESI di BENEVENTO
SEDE: Centro Ascolto San Modesto, Piazza San Modesto 1, Benevento
Finalità/sfida.1 migliorare l'attività di ascolto e sostegno nei confronti dei bisognosi

n.2 postazioni PC
n. 1 stampante
n. 1 connessione a internet

Finalità/sfida 1.1: implementazione degli aiuti concreti alle famiglie per le prime difficoltà

n. 1 sala riunioni n. 4 scaffali
n. 100 schede tecniche
n. 1 materiale di cancelleria
n. 1 frigorifero
n. 1 biblioteca

PER ENTRAMBE LE FINALITA':

Prodotti di **cancelleria** (n.20 penne, n.20 matite, n.10 risme formato A4, N.5 Scotch, n.20 confezioni post-it, n.1 spillatrice, n.10 evidenziatori, n.1 confezioni colla, n.100 cartelline, n. 600 folder, n.1 calcolatrice)

Dispositivi Anti Covid 19: n.1 dispositivo rilevamento temperatura, n.1 dispositivo igienizzante, acquisto di n.50 mascherine FFP2 a cadenza settimanale

DIOCESI di BENEVENTO

SEDE: Servizio Dopo scuola S. Maria di Costantinopoli, snc Viale Principe di Napoli, Benevento

Finalità/sfida.1 migliorare l'attività di ascolto e sostegno nei confronti dei bisognosi

n.2 postazioni PC
n. 1 stampante
n. 1 connessione a internet

Finalità/sfida 1.1: implementazione degli aiuti concreti alle famiglie per le prime difficoltà

n. 1 sala riunioni n. 4 scaffali
n. 100 schede tecniche
n. 1 materiale di cancelleria
n. 1 frigorifero
n. 1 biblioteca

PER ENTRAMBE LE FINALITA':

Prodotti di cancelleria (n.20 penne, n.20 matite, n.10 risme formato A4, N.5 Scotch, n.20 confezioni post-it, n.1 spillatrice, n.10 evidenziatori, n.1 confezioni colla, n.100 cartelline, n. 600 folder, n.1 calcolatrice)

Dispositivi Anti Covid 19: n.1 dispositivo rilevamento temperatura, n.1 dispositivo igienizzante, acquisto di n.50 mascherine FFP2 a cadenza settimanale

DIOCESI di BENEVENTO/ENTE DI ACCOGLIENZA: Cooperativa Sociale "La Solidarietà" A R.L.

SEDE: Casa Habitat Albergo Diffuso di Campolattaro (BN), Centro Storico n. 68

Finalità/sfida.1 migliorare l'attività di ascolto e sostegno nei confronti dei bisognosi

n.2 postazioni PC
n. 1 stampante
n. 1 connessione a internet

Finalità/sfida 1.1: implementazione degli aiuti concreti alle famiglie per le prime difficoltà

n. 1 sala riunioni n. 4 scaffali
n. 100 schede tecniche
n. 1 materiale di cancelleria
n. 1 frigorifero
n. 1 biblioteca

PER ENTRAMBE LE FINALITA':

Prodotti di cancelleria (n.20 penne, n.20 matite, n.10 risme formato A4, N.5 Scotch, n.20 confezioni post-it, n.1 spillatrice, n.10 evidenziatori, n.1 confezioni colla, n.100 cartelline, n. 600 folder, n.1 calcolatrice)

Dispositivi Anti Covid 19: n.1 dispositivo rilevamento temperatura, n.1 dispositivo igienizzante, acquisto di n.50 mascherine FFP2 a cadenza settimanale

DIOCESI di BENEVENTO/ENTE DI ACCOGLIENZA: Parrocchia San Martino Vescovo Di San Martino

<p>Sannita</p> <p>SEDE: Oratorio Parrocchia San Martino Vescovo-Via Lucarelli, 12 San Martino Sannita (BN)</p>
<p>Finalità/sfida.1 migliorare l'attività di ascolto e sostegno nei confronti dei bisognosi</p> <p>n.2 postazioni PC n. 1 stampante n. 1 connessione a internet</p> <p>Finalità/sfida 1.1: implementazione degli aiuti concreti alle famiglie per le prime difficoltà</p> <p>n. 1 sala riunioni n. 4 scaffali n. 100 schede tecniche n. 1 materiale di cancelleria n. 1 frigorifero n. 1 biblioteca</p> <p>PER ENTRAMBE LE FINALITA': Prodotti di cancelleria (n.20 penne, n.20 matite, n.10 risme formato A4, N.5 Scotch, n.20 confezioni post-it, n.1 spillatrice, n.10 evidenziatori, n.1 confezioni colla, n.100 cartelline, n. 600 folder, n.1 calcolatrice)</p> <p>Dispositivi Anti Covid 19: n.1 dispositivo rilevamento temperatura, n.1 dispositivo igienizzante, acquisto di n.50 mascherine FFP2 a cadenza settimanale</p>
<p>DIOCESI di BENEVENTO/ENTE DI ACCOGLIENZA: Parrocchia Santissimo Salvatore Castelpagano Bn</p> <p>SEDE: Parrocchia Santissimo Salvatore Casa Canonica – Piazza Municipio 5, Castelpagano</p>
<p>Finalità/sfida.1 migliorare l'attività di ascolto e sostegno nei confronti dei bisognosi</p> <p>n.2 postazioni PC n. 1 stampante n. 1 connessione a internet</p> <p>Finalità/sfida 1.1: implementazione degli aiuti concreti alle famiglie per le prime difficoltà</p> <p>n. 1 sala riunioni n. 4 scaffali n. 100 schede tecniche n. 1 materiale di cancelleria n. 1 frigorifero n. 1 biblioteca</p> <p>PER ENTRAMBE LE FINALITA': Prodotti di cancelleria (n.20 penne, n.20 matite, n.10 risme formato A4, N.5 Scotch, n.20 confezioni post-it, n.1 spillatrice, n.10 evidenziatori, n.1 confezioni colla, n.100 cartelline, n. 600 folder, n.1 calcolatrice)</p> <p>Dispositivi Anti Covid 19: n.1 dispositivo rilevamento temperatura, n.1 dispositivo igienizzante, acquisto di n.50 mascherine FFP2 a cadenza settimanale</p>
<p>DIOCESI di BENEVENTO</p> <p>SEDE: Mensa, Centro Ascolto, Dormitorio Via S. Pasquale 11 – Benevento</p>
<p>Finalità/sfida.1 migliorare l'attività di ascolto e sostegno nei confronti dei bisognosi</p> <p>n.3 postazioni PC n. 2 stampante n. 1 connessione a internet</p> <p>Finalità/sfida 1.1: implementazione degli aiuti concreti alle famiglie per le prime difficoltà</p> <p>n. 2 sala riunioni n. 8 scaffali n. 150 schede tecniche n. 1 materiale di cancelleria n. 2 frigoriferi n. 1 biblioteca</p> <p>PER ENTRAMBE LE FINALITA':</p>

Prodotti di cancelleria (n.20 penne, n.20 matite, n.10 risme formato A4, N.5 Scotch, n.20 confezioni post-it, n.1 spillatrice, n.10 evidenziatori, n.1 confezioni colla, n.100 cartelline, n. 600 folder, n.1 calcolatrice)

Dispositivi Anti Covid 19: n.1 dispositivo rilevamento temperatura, n.1 dispositivo igienizzante, acquisto di n.50 mascherine FFP2 a cadenza settimanale. n.3 Laptop
n.10 Pannelli in plexiglass

DIOCESI di CERRETO SANNITA

SEDE: Caritas Diocesana di Cerreto Sannita-Telese-S. Agata de' Goti- Via Sannio,

43 (BN)

Finalità/sfida.1 migliorare l'attività di ascolto e sostegno nei confronti dei

bisognosi

- sedi per l'ascolto;
- postazioni PC;
- accesso a internet;
- telefono;
- sale per l'equipe;
- sale per riunioni;
- materiale di studio (libri, ricerche, pubblicazioni ...).

Materiale di cancelleria:

- n. 10 risma di carta
- n. 50 penne nere e 10 rosse
- n. 10 matite
- n. 4 gomme da cancellare
- n. 4 evidenziatori
- n. 2 spillatrici
- n. 2 confezione punti metallici per spillatrice
- n. 2 levapunti
- n. 4 raccoglitori ad anelli per archivi cartacei
- n. 500 buste forate trasparenti

n. 5 cartelline con elastico

n. 2 correttori universali

Finalità/sfida 1.1: implementazione degli aiuti concreti alle famiglie per le prime difficoltà

n.1 magazzino per la conservazione di generi alimentari da distribuire ai bisognosi

n. 1 frigorifero

n. 1 congelatore

n. 1 Furgone per raccolta alimenti

PER ENTRAMBE LE FINALITA':

Prodotti di cancelleria (n.20 penne, n.20 matite, n.10 risme formato A4, N.5 Scotch, n.20 confezioni post-it, n.1 spillatrice, n.10 evidenziatori, n.1 confezioni colla, n.100 cartelline, n. 600 folder, n.1 calcolatrice)

Dispositivi Anti Covid 19: n.1 dispositivo rilevamento temperatura, n.1 dispositivo igienizzante, acquisto di n.50 mascherine FFP2 a cadenza settimanale

DIOCESI di CERRETO SANNITA/ENTE DI ACCOGLIENZA: Parrocchia

San Nicola di Mira

SEDE: Parrocchia San Nicola di Mira in Forchia Via San Nicola,3 (BN)

Finalità/sfida.1 migliorare l'attività di ascolto e sostegno nei confronti dei bisognosi

- sedi per l'ascolto;

- postazioni PC;

- accesso a internet;

- telefono;

- sale per l'equipe;

- sale per riunioni ;

- materiale di studio (libri, ricerche, pubblicazioni ...).

Materiale di cancelleria:

n. 10 risma di carta

n. 50 penne nere e 10 rosse

n. 10 matite

n. 4 gomme da cancellare

- n. 4 evidenziatori
- n. 2 spillatrici
- n. 2 confezione punti metallici per spillatrice
- n. 2 levapunti
- n. 4 raccoglitori ad anelli per archivi cartacei
- n. 500 buste forate trasparenti
- n. 5 cartelline con elastico
- n. 2 correttori universali

Finalità/sfida 1.1: implementazione degli aiuti concreti alle famiglie per le prime

difficoltà

- n.1 magazzino per la conservazione di generi alimentari da distribuire ai bisognosi
- n. 1 frigorifero
- n. 1 congelatore
- n. 1 Furgone per raccolta alimenti

PER ENTRAMBE LE FINALITA':

Prodotti di cancelleria (n.20 penne, n.20 matite, n.10 risme formato A4, N.5 Scotch, n.20 confezioni post-it, n.1 spillatrice, n.10 evidenziatori, n.1 confezioni colla, n.100 cartelline, n. 600 folder, n.1 calcolatrice)

Dispositivi Anti Covid 19: n.1 dispositivo rilevamento temperatura, n.1 dispositivo igienizzante, acquisto di n.50 mascherine FFP2 a cadenza settimanale

10) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

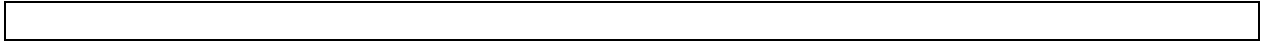
Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile; 15 dicembre: giornata nazionale del servizio civile)

11) Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione alle selezioni



12) Eventuali partner a sostegno del progetto

DIOCESI DI BENEVENTO

Cooperativa Sociale **"Il Melograno"** C.F. 01510890635–

La collaborazione riguarda, nello specifico, l'affiancamento e supporto alla Caritas Diocesana, nello specifico alla gestione del centro d'ascolto offrendo la sua esperienza nei centri d'ascolto attraverso la messa a disposizione di operatori qualificati all'ascolto: psicologi e assistenti sociali. Inoltre offre consulenza di un sociologo per l'elaborazione del dossier della povertà. Mette a disposizione materiale di supporto al centro d'ascolto per il monitoraggio e la reportistica.

Cooperativa Sociale "Sabiria" C.F. 01714200621

La collaborazione riguarda, nello specifico, l'affiancamento e supporto alla Caritas Diocesana di Benevento nella gestione dell'osservatorio sulle povertà, attraverso il monitoraggio degli assistiti di tutti i servizi caritas, offrendo la consulenza di un sociologo per l'elaborazione dei dati.

DIOCESI DI CERRETO / TELESE /S.AGATA DEI GOTI

Associazione "Famiglie in rete" C.F. 92072590620

Metterà a disposizione gli operatori volontari per l'ascolto e il supporto alle varie attività;

- Si occuperà di intercettare e indirizzare i bisogni al centro d'ascolto;
- Si occuperà della gestione e organizzazione di eventi di promozione e sensibilizzazione su tutto il territorio, includendo i volontari in tale attività.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

13) Eventuali crediti formativi riconosciuti

14) Eventuali tirocini riconosciuti

15) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio
(*)

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un **attestato specifico** da parte dell'**Ente terzo** Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato 6 B della Circolare 23 dicembre 2020

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

16) Sede di realizzazione (*)

Cittadella Della Carità – Evangeli Gaudium, Via San Pasquale 11. Benevento
Caritas Diocesana Di Cerreto Sannita, Via Sannio, 43 - Cerreto Sannita (Bn)

Nel caso in cui vi fosse una nuova emergenza sanitaria, è prevista l'erogazione della formazione con modalità sincrona fino al 50% delle ore previste, qualora i volontari dispongano di strumenti idonei.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

17) Sede di realizzazione (*)

**Cittadella Della Carita' "Evangelii Gaudium", Via San Pasquale 11. Benevento
Caritas Diocesana Di Cerreto Sannita, Via Sannio, 43 - Cerreto Sannita (Bn)**

18) Tecniche e metodologie di realizzazione (*)

Questo aspetto viene curato in collaborazione con le sedi di attuazione del progetto ed ha come obiettivo un positivo inserimento nel contesto di servizio in modo da garantire la tutela sia dei volontari in servizio civile che dell'utente dello stesso servizio.

- Metodologia
- accompagnamento ed affiancamento personale stabile
- formazione sul campo
- lezione interattiva
- Debriefing
- Role Playing
- Numero di ore di formazione previste
- durante il servizio, attraverso la partecipazione a momenti di staff degli operatori del centro

*** ** *

Nel caso in cui vi fosse una nuova emergenza sanitaria, è prevista l'erogazione della formazione con modalità sincrona fino al 50% delle ore previste, qualora i volontari dispongano di strumenti idonei.

19) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)

UN PERCORSO SPECIFICO RELATIVO ALL'AREA DI RIFERIMENTO PROGETTUALE in cui verranno trattati i seguenti moduli specifici, che naturalmente saranno trattati nei primi 90 giorni di servizio presso tutte le sedi del presente progetto, con formatori diversi (v. infra punto 20).

1° modulo Formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari nei progetti di servizio civile	2° modulo La presa in carico delle persone adulte	3° modulo La relazione d'aiuto	4° modulo La relazione d'aiuto con persone con difficoltà economiche
Durata: 12 ore Formatore	- Durata: 20 ore - Formatori:	- Durata: 24 ore - Formatori:	Durata: 16 ore - Formatore:
<u>Argomenti trattati:</u> - Informazione e formazione sui rischi specifici esistenti nell'ambiente di svolgimento del servizio civile; - Informazione sulle misure di prevenzione ed emergenza adottate; - Informazione e misure di prevenzione	<u>Argomenti trattati:</u> - La competenza emotiva: comprensione e valutazione di variabili socio-relazionali ed affettive. (4 ore) - L'azione come comunicazione (4 ore). - Territorio ed organizzazione (progettazione ed attività in rete): competenze, mission e utenza (4 ore)	<u>Argomenti trattati:</u> - Fondamenti relazionali nel colloquio psicologico con gli adulti (6 ore); - La relazione con gli i con gli adulti (6 ore); - La relazione con i gruppi di informazione, di formazione e socializzazione (6 ore).	<u>Argomenti trattati:</u> - Ascolto di vittime potenziali e/o effettive del reato di usura (8 ore) - L'uso responsabile del denaro (4 ore) - L'attivazione di un équipe di consulenza specialistica multidisciplinare (4 ore)

adottate tra l'attività svolta dal volontario e le altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo.	<ul style="list-style-type: none"> - Il lavoro di rete: obiettivi, metodologia, strumenti, verifica. (4 ore) - L'integrazione tra i servizi pubblici e i servizi privati (4 ore) 	<ul style="list-style-type: none"> - La comunicazione interpersonale (6 ore) 	
--	--	---	--

In generale il Piano Formativo diventa anche in relazione al modello del "miglioramento continuo" tipico del ciclo della qualità, il risultato dell'incontro, in itinere, fra i bisogni espressi dai destinatari degli interventi e quelli espressi dalle loro famiglie. Sulla base di questo incontro si definisce nel dettaglio, e flessibilmente rispetto a tali richieste, il Piano periodico di aggiornamento e formazione continua.

20) Nominativi, dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

PER OPPORTUNI MOTIVI DI FACILITA' DI LETTURA ED ESPOSITIVA SI RIPORTANO GRIGLIE DEI FORMATORI SPECIFICI SUDDIVISE PER DIOCESI

DIOCESI DI BENEVENTO

<i>dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)</i>	<i>modulo formazione</i>
Cecere Gianfranco nato a Benevento 16/10/1985	<ul style="list-style-type: none"> • Laurea triennale in ingegneria energetica presso l'Università degli Studi del Sannio • Iscritto all'albo degli Ingegneri della Provincia di Benevento al N° B/106 • Corso di Specializzazione in prevenzione incendi e abilitazione antincendio e iscrizione al ministero dell'interno. • Attestato di partecipazione di Coordinatore della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione delle opere sensi del D.Lgs 81/108 Allegato XIV • Formatore per la sicurezza sul lavoro, ATI Solco S.R.l., ConsorzioCos, oform Servizi e adecco Formazione S.r.l. 	<i>Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale</i>
Adele Caporaso nata a Torino 26/06/1981	<ul style="list-style-type: none"> • Laurea specialistica in Psicologia dei Processi Cognitivi e del Recupero Funzionale presso la Seconda università degli Studi di Napoli • Qualifica professionale biennale – LIS interprete lingua dei segni. • Qualifica Operatore di primo soccorso BLS-Misericordia di Benevento • Attestato di operatore del Welfare di Cittadinanza , Cooperativa la Solidarietà • Abilitazione all'esercizio della libera professione di Psicologo • Attestato di Partecipazione al percorso di formazione base per equipe Caritas Diocesana, di Caritas Italiana • Master di II livello in Psicodiagnostica Clinica e Peritale-consorzio Humanitas- Lumsa • Servizio Civile Nazionale- Associazione Insieme per la Vita- Benevento • Educatrice in comunità di accoglienza per gestanti, ragazze madri e donne in difficoltà "la Rosa", San Bartolomeo in Galdo (Bn) • Responsabile di Centro d'ascolto, presso la Caritas Diocesana di Benevento • Consulente d'ufficio presso il Tribunale di Benevento 	MODULO 2 <i>La presa in carico delle persone adulte</i> MODULO 3 <i>La relazione d'aiuto</i>
Barbara Donatiello nata a Benevento, il 28/12/1975	<ul style="list-style-type: none"> • Laurea in giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Napoli "Federico II". • Esperienza come operatrice per le Caritas Parrocchiali • Responsabile per Benevento dello Sportello di Antiusura di Fondazione Nazionale Interesse Uomo • Operatrice del centro d'ascolto diocesano • Formatrice corso per operatori Caritas • Responsabile sportello monitoraggio economico e sopra-inddebitamento presso la Caritas Diocesana di Benevento 	MODULO 4 <i>La relazione d'aiuto con persone con difficoltà economiche</i>

dati anagrafici del formatore specifico	titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)	modulo formazione
<p>Vittorino Onofrio</p> <p>nato a Piedimonte Matese (CE)</p> <p>il 22/04/1983</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Laurea in Architettura presso Seconda Università di Napoli; ● - Direttore Ufficio Tecnico Diocesano da settembre 2017; ● - Redattore piani di sicurezza per eventi (Redazione del Piano di Sicurezza ai sensi del linee guida del Ministero degli Interni del 28/7/2017 nonché le relative circolari contingenti del Capo della Polizia del 7-6-17, Capo Dipartimento Vigili del Fuoco del 19-6-2017, circolare n. 9925 del 20-7-2017 del Capo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e direttiva Ministero dell'Interno del 18.07.2018); da giugno 2018 ● - Responsabile del servizio di prevenzione e protezione (Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione per il modulo C e per i Macrosettori Ateco B1 – B2 – B6 – B8 – B9) da maggio 2016; ● - Coordinatore della sicurezza da febbraio 2011: ● - Corso per Coordinatore per la Sicurezza in fase di Progettazione e di Esecuzione ai sensi dell'allegato XIV del d.lgs. 81/08 e s.m.i il 25 febbraio 2011 ● - Corso di aggiornamento per la Sicurezza in fase di Progettazione e in fase di Esecuzione. Aggiornamento professionale come previsto dall'Allegato XIV del D.Lgs. 81/2008 (40 ore) in Aprile 2016 	<p>MODULO 1</p> <p>La formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale</p>
<p>Antonio Parrillo</p> <p>nato a Castellammare di Stabia (NA)</p> <p>il 02/06/1977</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Baccalauerato in Sacra Teologia conseguito nel giugno 2001 presso la Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale ● Laurea in Filosofia conseguita nell'aprile 2006 presso l'Istituto Universitario l'Orientale di Napoli ● Triennale di Counseling dal 2006 al 2009 presso l'Istituto Edith Stein di Genova ● Docente di psicopedagogia; ● Direttore del centro missionario diocesano; ● Laurea magistrale umanistica; ● Master di primo livello: counseling 	<p>MODULO 2</p> <p>La presa in carico delle persone adulte</p> <p>MODULO 3</p> <p>La relazione d'aiuto</p>

<p>Giuseppe Di Santo nato a Castelvenere (BN) il 23/03/1967</p>	<p>Licenza in Teologia morale conseguito presso la Pontificia Facoltà dell'Italia Meridionale sezione San Luigi Formatore dei giovani e dei seminaristi in discernimento vocazionale; Assistente unitario di Azione Cattolica; Rettore del seminario minore di Cerreto Sannita; Assistente di teologia morale presso la Pontificia Facoltà dell'Italia Meridionale; ● Direttore della Caritas Diocesana</p>	<p>MODULO 4 La relazione d'aiuto con persone con difficoltà economiche</p>
---	---	--

21) Durata (*)

72 ORE entro 90 gg. dall'avvio del progetto

22) Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità

ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

23) Giovani con minori opportunità

23.1) Numero volontari con minori opportunità

23.2) Descrizione della tipologia di giovani con minore opportunità

a. Giovani con riconoscimento di disabilità.
Specificare il tipo di disabilità

b. Giovani con bassa scolarizzazione

c. Giovani con difficoltà economiche

d. Care leavers

e. Giovani con temporanea fragilità personale o sociale

23.3) Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata al punto 23.2)

a. Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

b. Certificazione. Specificare la certificazione richiesta

Certificazione ISEE, in corso di validità alla data di presentazione della domanda, inferiore o pari ad Euro 10.000,00 annui.

23.4) *Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi*

23.5) *Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione (*)*

ATTIVITÀ PERMANENTI DI INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE

DIOCESI DI BENEVENTO

Sito internet della Caritas Diocesana

Pagina facebook della Caritas Diocesana dedicata al servizio civile con particolare riferimento ad appuntamenti periodici e iniziative che nel corso dell'anno si realizzano nella Diocesi per sensibilizzare sul tema del servizio civile.

Servizi di telegiornali locali ottochannel, TSTV, NTR24, Lab TV, articoli di giornale cartacei e online NTR 24, Anteprema24, Il Sannio quotidiano, Il Mattino, Lab TV, programmi tv ad hoc e dirette streaming sulle sopradette pagine facebook per parlare di servizio civile e dei temi ad esso collegati.

Stampa di pieghevoli, poster e altro materiale sul servizio civile.

DIOCESI DI CERRETO SANNITA/TELESE/S. AGATA DE' GOTI

Le azioni di comunicazione e disseminazione avverranno:
sul Sito Internet della Diocesi: <https://www.diocesicerreto.it/>

sulla Pagina facebook della Caritas Diocesana

sulle testate a tiratura locale Il Sannio Quotidiano e del quotidiano on line Ottopagine.it

sulla rivista mensile diocesana "Voci e Volti

.

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO

Non meno di 5 Stand, 3 incontri, 2-3 tavole rotonde, presso scuole, Università, Parrocchie, ove il tasso di difficoltà economiche delle famiglie è più evidente, centri di animazione con la partecipazione di giovani che hanno già svolto il servizio civile per poter dare la propria esperienza.

Dopo la pubblicazione delle graduatorie, qualora il presente progetto abbia ricevuto un auspicabile punteggio che dia concrete probabilità del proprio finanziamento, si intensificherà l'attività di informazione sui siti e sulle pagine facebook sopradette e soprattutto le Caritas di Benevento e Cerreto Sannita inizieranno un percorso formativo/informativo sul progetto, sul bando e sulle peculiarità del SCU, rivolgendosi in modo particolare ai giovani oggetto della misura aggiuntiva di cui al sotto punti precedenti.

23.6) *Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali.*

Agli operatori volontari che hanno difficoltà economiche verrà fornito un pasto presso la mensa diocesana, o un buono market da spendere presso i market/empori solidali diocesani .

La Diocesi di Benevento metterà a disposizione una figura aggiuntiva – uno Psicologo che avrà i seguenti compiti:

- Suggestire le giuste strategie ed i percorsi opportuni per il raggiungimento degli obiettivi prefissati nel progetto.
- Coadiuuare alla formazione globale del uolontario al fine di porsi in relazione di empatia con l'utenza beneficiaria dei servizi.
- Essere uno dei punti di riferimento per infondere sicurezza ed entusiasmo negli operatori uolontari.
- Incentiuare nei giovani uolontari la passione per le attività socialmente rilevanti.
- Preuenire o dirimere l'insorgere di conflitti interni nell'ambito delle posizioni di servizio civile.

Ciascuna Diocesi preuedrà la seguente Iniziativa uolta ad accompagnare gli operatori uolontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali

La Diocesi di Cerreto Sannita preuederà un Percorso di Orientamento al Lavoro promosso dal Progetto Policoro con l'ausilio dello Psicologo del lavoro

L'animatore di comunità del Progetto Policoro diocesano in sinergia con lo psicologo del lavoro dell'ente Caritas realizzerà, per gli operatori uolontari con minori opportunità, un corso gratuito di orientamento finalizzato alla costruzione del bilancio di competenze, alla ualorizzazione delle competenze trasuersali e a far acquisire consapevolezza del percorso di costruzione del progetto professionale personale.

Per realizzare ciò, i soggetti preposti alla gestione del percorso si ispireranno al metodo "Retrauailler", che considera la persona responsabile del suo processo di orientamento alle scelte di uita. Il compito dei formatori sarà quello di fornire gli strumenti perché, l'auto-orientamento, diuenti un'esperienza preziosa di presa di coscienza delle potenzialità personali e professionali, per comprendere le caratteristiche del contesto in cui si uive e ualutarle non come elementi immutabili e definitiui, ma come dati in eoluuzione e in interazione continua. In tal modo i destinatari del percorso formativo ne diuentano i protagonisti.

Gli incontri della durata di quattro ore saranno strutturati in modo da preuedere alternanza di momenti di comunicazione frontale in plenaria, con momenti di approfondimento in sottogruppo ed elaborazioni individuali.

L'intera azione progettuale tenderà ad offrire ai giovani con minori opportunità l'accesso ad una opportunità di formazione qualitatiuamente ualida, nonché rendere il periodo di servizio civile l'occasione consapevole per percorrere la conoscenza delle funzioni delle Istituzioni pubbliche e delle organizzazioni sociali, rendendolo uno strumento di alfabetizzazione alla cittadinanza attiva.

24. *Periodo di servizio in uno dei paesi membri dell' U.E*

24.1) *Paese U.E.*

24.2) *Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. (*)*
(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

24.2a) *Modalità di svolgimento del servizio civile (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)*

- Continuativo

- Non continuativo

24.2b) *Articolazione oraria del servizio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)*

24.3) *Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi all'estero (*)*

24.4) *Contenuti della formazione dedicata agli operatori volontari, mediante uno o più moduli aggiuntivi riferiti alla misura (*)*

24.5) *Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio per gli operatori volontari (*)*

24.5a) *Modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)*

24.6) *Modalità di collegamento e comunicazione degli operatori volontari all'estero con la sede in Italia (*)*

24.7) *Eventuale assicurazione integrativa a copertura dei rischi indicati nel Piano di sicurezza*

24.8) *Tabella riepilogativa*

N.	Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede	Sede di attuazione e progetto	Paese estero	Città	Indirizzo	Numero operatori volontari	Operatore locale di progetto estero
1							
2							
3							
4							

25) Tutoraggio

25.1) Durata del periodo di tutoraggio (*)

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

25.2) Ore dedicate al tutoraggio (*)

- numero ore totali

di cui:

- numero ore collettive

- numero ore individuali

25.3) Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione (*)

25.4) Attività obbligatorie (*)

25.5) Attività opzionali

25.6) Nominativo del tutor (persona fisica o organismo pubblico o privato incaricato)